

Rassegna stampa del

27 Settembre 2012



Assemblea regionale. Persa una causa di lavoro con un'ottantina di dipendenti, pagate le indennità ai deputati

In Sicilia conti pignorati, scatta lo stop agli stipendi

Nino Amadore
PALERMO

L'annuncio è arrivato come un fulmine nella giornata di ieri: niente stipendi a settembre per i 300 dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana che per il 2012 ha previsto una spesa di 175,3 milioni. In cassa non ci sono più soldi proprio mentre l'antico e blasonato Parlamento siciliano ha perso in primo grado una causa di lavoro con un'ottantina di dipendenti e deve fronteggiare una richiesta di 24 milioni da parte dell'avvocato dei dipendenti dell'Assemblea: poco più di 18 milioni cui si aggiungono sei milioni per interessi e rivalutazioni. Pena il pignoramento dei beni dell'Assemblea che ha sede a Palazzo dei Normanni. Un'enormità per una

istituzione a corto di risorse a causa dei trasferimenti con il contagocce che arrivano dal governo regionale alle prese con un bilancio disastroso tanto che all'inizio dell'estate il presidente dell'assemblea, il deputato Francesco Cascio, durante una seduta sbottò: «Ci trattano come i fornitori» riferendosi evidentemente ai ritardi anche di anni con cui vengono pagate le imprese. Ma questo è un altro discorso. Questa volta sono stati i dipendenti a essere sfortunati visto che i 90 parlamentari avevano già incassato il loro assegno (in media 20 mila euro a testa) prima che arrivasse la sentenza.

Per evitare il pignoramento i vertici dell'Assemblea regionale hanno emanato ieri una circolare per dire ai dipendenti che non

saranno pagati a settembre e nel frattempo hanno avviato le procedure per i conteggi di quanto dovuto ai ricorrenti: secondo alcune stime degli uffici dell'Ars, infatti, ai ricorrenti non dovrebbero andare 250 mila euro a testa come è stato detto ma il 15% di questa somma ovvero circa 30 mila euro. La somma complessiva da recuperare ammonterebbe dunque a tre milioni e non 24 milioni. Poco cambia, ovviamente, se in cassa non c'è un euro che sia uno. In ogni caso il momento della verità è atteso per il 16 ottobre, giorno in cui il giudice del lavoro si pronuncerà sul pignoramento che per il momento non è esecutivo: l'Ars è decisa a fare opposizione al pignoramento così come è decisa ad andare fino in fondo presentando ricorso in appello e

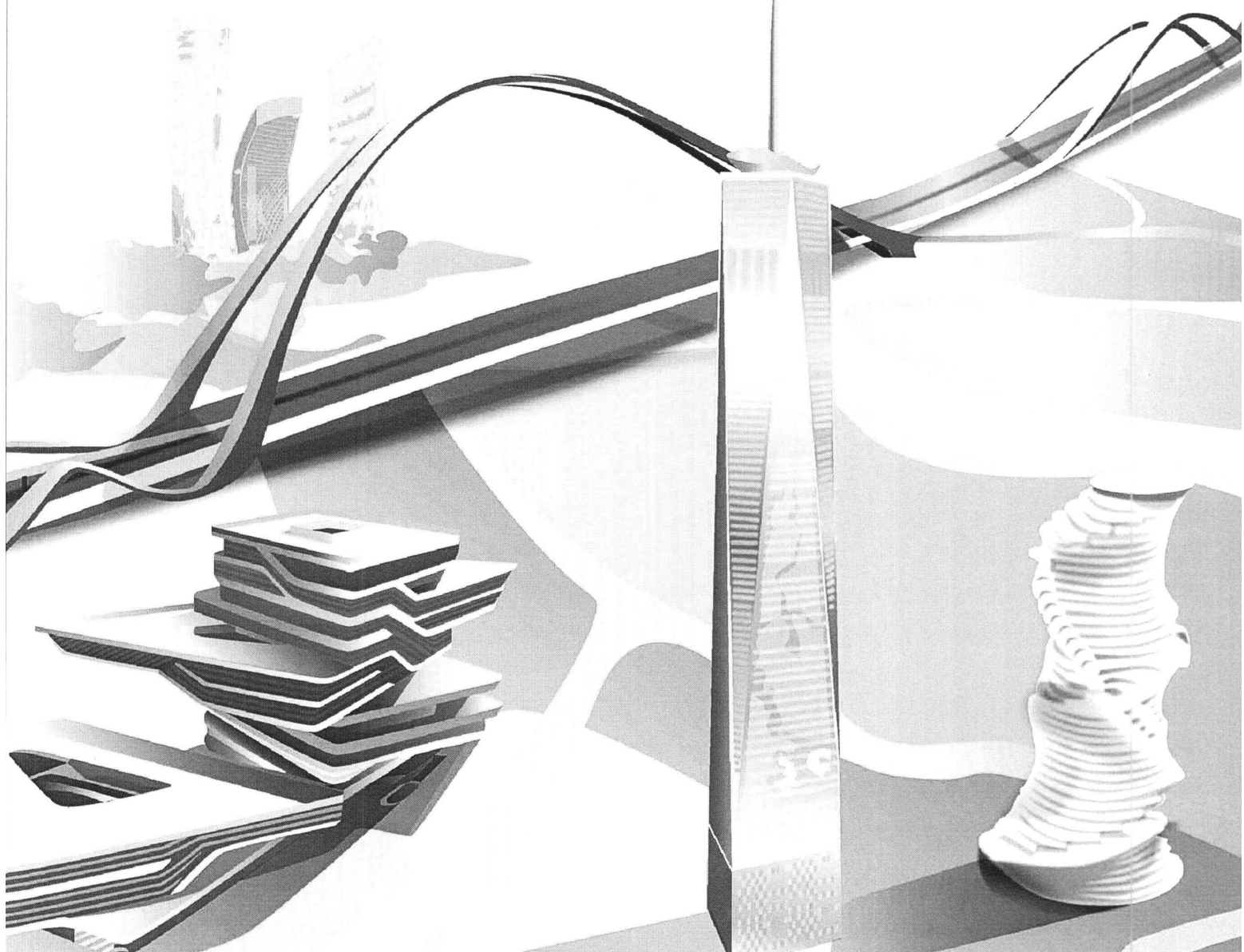
l'Avvocatura dello Stato sta già preparando la linea difensiva.

Ad avviare la sfilza di cause di lavoro sono stati qualche anno fa otto dipendenti dell'Ars che hanno già ottenuto due sentenze a favore (con relativi pagamenti) e sono oggi in attesa della sentenza della Cassazione. Cosa chiedevano quei dipendenti (e gli ottanta che si sono accodati) in gran parte assistenti parlamentari e coadiutori? Chiedevano, quali dipendenti di un Parlamento regionale che è equiparato dal punto di vista giuridico ed economico al Senato della Repubblica, il riconoscimento nella ricostruzione di carriera di alcuni scatti che l'Ars non ha voluto riconoscere: il nodo è il passaggio di fascia all'interno delle categorie e i dipendenti chiedono di conteggiare l'anzianità maturata. All'Ars un segretario generale ha uno stipendio netto tabellare di 13.145 euro al mese in 16 mensilità, mentre un consigliere parlamentare con incarico di direttore guadagna 9.257 euro netti al mese e un commesso ha uno stipendio di 3.736 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE_{expo}

Milano Architettura Design Edilizia



Il futuro è adesso

6 aree specializzate, 253.533 visitatori professionali all'ultima edizione, 70 associazioni di categoria, 240 convegni. Strutture, involucro edilizio, serramenti, architettura d'interni, spazi verdi, software e cantiere. A MADE expo soluzioni innovative e sostenibili realizzano oggi il futuro dell'architettura.

**COSTRUZIONI E CANTIERE INVOLUCRO E SERRAMENTI ENERGIA E IMPIANTI
INTERNI E FINITURE SOFTWARE E HARDWARE CITTÀ E PAESAGGIO**

Fiera Milano, Rho 17_20 ottobre 2012

MADE expo è un'iniziativa di:
MADE eventi srl
Federlegno Arredo srl

Organizzata da: MADE eventi srl
tel. +39 051 6646624 • +39 02 80604440
info@madeexpo.it • made@madeexpo.it

Promossa da:



Con il patrocinio di:

Partner:



www.madeexpo.it

È il legno il materiale del futuro

Costi contenuti
e risparmio energetico
i punti di forza

I nuovi progetti sono
per grandi condomini
da 1.200 euro al mq

Evelina Marchesini

■ Anche **Autogrill** ha optato per i sistemi costruttivi in legno per edificare e ristrutturare i propri punti vendita. Con un accordo tra la società e **FederlegnoArredo** si è così aggiunto un tassello al mosaico sempre più dettagliato che si va definendo sul fronte del costruire alternativo in Italia. Solo l'ultima tessera del quadro di possibilità che le tecniche e i materiali alternativi mettono a disposizione su tutti i fronti dell'abitare: case, innanzitutto, ma anche uffici, residenze di social housing, centri commerciali. E non bisogna minimizzare, se i dati del Politecnico di Milano stimano che nel 2015 il 15% delle nuove costruzioni saranno in legno, legno e acciaio, legno e calcestruzzo e così via. Comunque sistemi alternativi al cemento armato e ai mattoni.

Due i miti da sfatare. Il primo, che gli edifici in legno o in tecniche miste debbano per forza essere a un piano o al massimo due, visto che le tecniche costruttive ormai si applicano agli stabili multi-piano. Il secondo, che la casa in legno si riconosca subito dal classico aspetto stile chalet alpino, quando in realtà ormai a essere in legno sono le strutture e gli interni, ma l'intonaco e i "cappotti" esterni non si differenziano necessariamente dagli edifici in muratura. Economicità, sostenibilità ambientale, velocità di costruzione, struttura antisismica, classe energetica A, sono i comuni denominatori dei nuovi sistemi costruttivi, candidati in pole position, per esempio, per l'edificazione in Emilia Romagna. E con una richiesta crescente dopo i terremoti, poiché le case che hanno resistito meglio sono state quelle in legno. Ma ecco nei dettagli le tecniche e i leader del settore. **Wolf Haus** (www.wolfhaus.it) è specializzata nelle case prefabbricate con struttura portante in legno e ha una presenza e un'esperienza internazionali, in 15 Paesi, con circa 2.500 dipendenti; lavora annualmente circa 60 mila metri cubi di legno lamellare, con una produzione annua di 3 mila edifici, a cui assicura una garanzia di 30 anni. «I tempi di realizzazione di una casa prefabbricata con struttura in legno sono incredibili se paragonati alle tecniche cantieristiche tradizionali – spiega Simon Keller, esperto sviluppo tecnologico della società – e si aggirano sui sei mesi». Ma possono scendere al di sotto di tale soglia. Per esempio, il condominio realizzato a Vipiteno, con sei appartamenti, è stato realizzato in quattro mesi. E i prezzi? Gli operatori sottolineano che naturalmen-

te variano molto in base alle tipologie progettuali scelte: per le case in serie di Wolf Haus il costo di realizzazione medio è di 1.200 euro al metro quadrato, con garanzia trentennale, classe energetica A e un risparmio del 90% sui costi di gestione energetica. Wolf Haus ha anche messo a punto un sistema complesso – che comprende strutture in acciaio e parti in cemento – denominato "Aida come sei verde", applicabile sia al social housing sia alle residenze di alta qualità, con soluzioni impiantistiche di minimo impatto ambientale. «Unendo al legno la leggerezza dell'acciaio per le parti esterne e la concretezza del cemento per cantine e box abbiamo ottenuto un mix estremamente competitivo – spiega Isabella Goldmann, architetto ideatrice del sistema Aida – con costi intorno ai 1.050 euro al metro».

La **Premetal** di Rovereto (Trento) ha impostato la ricerca tecnologica sull'integrazione tra acciaio e legno, puntando sulla leggerezza. La tecnologia specifica per le abitazioni, "Live to live", ha tempi di realizzazione di 6-8 mesi con un costo di circa mille euro al mq. Legno a torre è invece il carattere distintivo di **Service Legno** (www.servicelegno.it) di Spretano (Treviso). Dopo aver realizzato un condominio di sei piani a Lugano, la società ha in corso un progetto di quattro edifici di nove piani per un totale di 124 appartamenti, che saranno realizzati in 14 mesi. «Gli edifici sono in classe energetica A e grazie alle caratteristiche costruttive delle pareti in legno massiccio e alle dotazioni impiantistiche all'avanguardia – dice il titolare Roberto Fava – è possibile stimare un consumo medio annuo per un appartamento di 100 mq inferiore a 300 euro, contro i 1.000-1.500 spesi mediamente per riscaldare gli edifici in Italia». I costi di realizzazione sono di circa mille euro al mq. Lo stesso costo del sistema Ebs-Easy building system della **Cogefrin** di Castelmaggiore (Bologna) che si è specializzata nel sistema costruttivo misto in legno e calcestruzzo a secco. Alessandro Gaiani, responsabile di Ebs, spiega che è «un sistema costruttivo con una maglia strutturale variabile con altezza standard di quattro piani. Su richiesta è possibile aumentare o diminuire il numero dei piani, fino a un massimo di 12. Il sistema prevede la costruzione di lotti edificabili chiavi in mano di circa 4 mila mq in sei mesi». Il sistema Ebs è stato progettato per poter essere al 100% containerizzato e quindi spedito e assemblato in tutto il mondo». A cui si aggiunge il fatto di avere solo 83 euro l'anno di costo di riscaldamento per appartamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CONVEGNO AL SOLE-24 ORE

TENDENZE E MERCATO

«Legno, una scelta contemporanea» è il titolo dell'evento che si terrà domani (dalle 9 alle 13) nella sede del Sole-24 Ore in via Monte Rosa 91 a Milano



Esempi storici. Le case in legno Wozoco ad Amsterdam, uno dei primi condomini realizzati con questa tecnica negli anni 90

Le tecniche, i costi e i produttori

1

Costruzioni antisismiche in legno

Azienda: Wolf Haus

Tempi di realizzazione:
6 mesi

Costi di realizzazione:
circa 1.200 euro al metro quadrato

Altro:
costi di gestione -90% dal punto di vista energetico; classe energetica: A, con certificazione CasaClima A

2

Costruzioni industrializzate in legno e calcestruzzo a secco

Azienda: Cogefrin

Tempi di realizzazione:
6 mesi per un edificio di 4mila mq

Costi di realizzazione:
circa 1.000 euro al metro quadrato

Altro:
il sistema Ebs può arrivare a 12 piani ed è al 100% containerizzato, cioè trasportabile e assemblabile ovunque

3

Costruzioni industrializzate miste in legno e acciaio

Azienda: Premetal

Tempi di realizzazione:
6-8 mesi

Costi di realizzazione:
circa 1.000 euro al metro quadrato

Altro:
il modello «Live to live» rispetta i rating energetici Leed Nc e Gbc Home

Costruttori ancora scettici

I COMMENTI

C'è chi attribuisce alle scorte di cemento i giudizi negativi

Il ricorso a tecniche costruttive alternative e ai nuovi materiali è ancora un'eco lontana per la maggior parte delle imprese edili italiane. Un esempio? Abbiamo chiesto ad Ance (l'Associazione dei costruttori edili) qualche statistica e commento sul fenomeno, ma la risposta è stata che non dispongono di dati al riguardo e non possono dunque fare valutazioni.

Va un po' meglio con Aspesi, l'Associazione delle società di promozione e sviluppo immobiliare, il cui a.d. Federico Oriana commenta: «Si tratta di un fenomeno affascinante ma attualmente il ricorso

effettivo ai nuovi sistemi costruttivi, e in particolare al legno e alle tecniche miste, è ancora limitato. In pratica, il gioco non vale la candela». In che senso? «Perché si tratta di sistemi ancora troppo cari, con un costo di almeno il 30% superiore alle tecniche tradizionali - continua Oriana - e in questo momento di grave crisi non ci sono proprio i margini per permettersi innovazioni. Il nostro costo complessivo, esclusi gli oneri di urbanizzazione, in una città come Milano è di circa 1.500 euro al metro, includendo le rifiniture, mentre i costi di 1.000-1.200 euro al metro dichiarati dai produttori dei sistemi alternativi sono da considerarsi, da parte nostra, al rustico. Ecco che i conti non tornano più». E certo molto dipende dalle finiture e dalle quantità: la villa singola avrà un costo diverso

dagli appartamenti in social housing, non c'è da ribattere.

In ogni caso, sembra di capire che sia il costo la principale barriera all'innovazione. «Sono tutte scuse - ribatte però Isabella Goldmann, architetto specializzato nel settore dei sistemi alternativi -. Primo, i costruttori avanzano la motivazione dei costi perché hanno comprato tonnellate di cemento low cost nei Paesi dell'Est nel boom immobiliare e ora si trovano a dover smaltire le scorte. Secondo, è ovvio che qualora i costruttori e gli sviluppatori iniziassero a fare non uno, ma decine di progetti con tecniche innovative, i prezzi di conseguenza scenderebbero sia per effetto della forza contrattuale, sia per i maggiori volumi del mercato». — **Ev.M.**

CAMBI E TASSI

Debolezza dell'euro e yen solido

di **Stefano Carrer**

L'euro paga le incertezze sulla situazione spagnola e scende ai minimi da due settimane sia sul dollaro a 1,2834 – prima di risalire leggermente in serata – sia su uno yen (99,96) che nei confronti del biglietto verde mantiene la sua forza (sotto quota 78). La divisa nipponica ha ignorato gli avvertimenti di un autorevole membro del board della BoJ, Takehiro Sato, sulla

propensione a espandere gli stimoli monetari, seguiti a quelli del ministro uscente delle Finanze Jun Azumi (che sta per essere sostituito, probabilmente da Katsuya Okada, per assumere un ruolo guida al partito). A salire ai massimi da 5 mesi è stato lo yuan (6,3020) per la copertura di posizioni in vista del periodo di vacanze cinesi e per le forti vendite di dollari da parte di Bank of China.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata	€/ \$		€/ Y		Irs 6M/10Y		Irs 6M/20Y	
	1,2845	↓	99,82	↓	1,7520	↓	2,2625	↓
	-0,67	var.%	-0,75	var.%	-1,74	var.%	-1,76	var.%
	-5,41	var.% ann.	-3,86	var.% ann.	-31,48	var.% ann.	-20,70	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 26.09. Valuta del 28.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,085	0,086	0,008	5 m	0,376	0,381	—	1 a	0,694	0,704	0,027
2 w	0,093	0,094	0,007	6 m	0,446	0,452	0,018	Media % mese Settembre			
3 w	0,100	0,101	0,003	7 m	0,494	0,501	—				
1 m	0,117	0,119	0,003	8 m	0,536	0,543	—	1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,161	0,163	0,007	9 m	0,576	0,584	0,022	2 m	0,172	0,174	—
3 m	0,222	0,225	0,013	10 m	0,617	0,626	—	3 m	0,252	0,256	—
4 m	0,289	0,293	—	11 m	0,656	0,665	—	6 m	0,494	0,501	—

IRS

Tassi del 26.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,41	0,43	10Y/6M	1,76	1,78
2Y/6M	0,45	0,47	11Y/6M	1,88	1,90
3Y/6M	0,57	0,59	12Y/6M	1,96	1,98
4Y/6M	0,75	0,77	15Y/6M	2,17	2,19
5Y/6M	0,95	0,97	20Y/6M	2,27	2,29
6Y/6M	1,15	1,17	25Y/6M	2,31	2,33
7Y/6M	1,33	1,35	30Y/6M	2,33	2,35
8Y/6M	1,49	1,51	40Y/6M	2,45	2,47
9Y/6M	1,63	1,65	50Y/6M	2,55	2,57

FALLITI I TENTATIVI DI TRANSAZIONE FATTI DAI LEGALI

L'Ars impugna pignoramento «Venti milioni sono troppi» I dipendenti senza stipendio

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Confermato. I dipendenti dell'Ars non percepiranno lo stipendio di settembre per pignoramento. Sono stati avvertiti da una circolare interna che, peraltro, non stabilisce quando saranno pagati. E non poteva essere diversamente, considerato che tutto dipende dal decorso del pignoramento effettuato dagli avvocati di 76 coadiutori ed assistenti parlamentari forti della sentenza del giudice del lavoro in loro favore. La richiesta è di 20 milioni di euro.

Sei mesi fa il giudice del lavoro ha riconosciuto ai 76 dipendenti gli scatti di anzianità rivendicati a partire dal 2005. I tentativi di transazione fatti dai legali, spiegano alcuni lavoratori, non avrebbe portato ad alcun risultato con l'amministrazione che alla fine ha deciso di fare ricorso contro la sentenza.

Gli uffici dell'Assemblea stanno lavorando per verificare se la cifra richiesta sia veritiera o meno. Si controlla caso per caso la posizione soggettiva di ciascuno dei 76 dipendenti che hanno intentato la causa del lavoro all'Assemblea.

Ad ogni modo, da un primo calcolo approssimativo emergerebbe che la somma richiesta di 20 milioni sarebbe eccessiva e che in effetti l'Ars dovrebbe pagarne solo il 15 per cento, cioè tre milioni di euro. Bisognerà vedere se la controparte sarà d'accordo. L'Ars, in ogni caso, la prossima settimana potrebbe presentare opposizione al pignoramento e alla cifra richiesta. Come si vede i tempi si allungano.

Non è la prima volta che il pagamento degli stipendi dei dipendenti dell'Ars venga dif-

ferito. In passato è avvenuto in seguito ai tempi lunghi per l'approvazione del bilancio della Regione. O recentemente in seguito ad una sorta di braccio di ferro, più politico che amministrativo, tra l'Ars e il governo della Regione che ha ritardato il versamento dovuto nei forzieri di Palazzo dei Normanni. La Regione non ha erogato l'intero budget che spetta all'Ars, fondi che potrebbero dare un certo respiro alle sue asfittiche casse. Ma mai era avvenuto il ritardato pagamento per causa di pignoramento. E sono stati bloccati anche i pagamenti delle fatture ai fornitori.

Benché la gestione sia unica, nessun problema invece per i 90 deputati regionali che hanno ricevuto regolarmente l'accredito delle indennità, in quanto il decreto ingiuntivo è stato notificato dopo che l'amministrazione aveva autorizzato loro i bonifici. I figli d'Ercole sono fortunati pure in questo: i loro emolumenti vengono pagati ogni 24 di mese, quelli dei dipendenti il 27. Il pignoramento è avvenuto quando già le indennità dei deputati erano stati liquidati.

Come è noto, per gli stipendi ai dipendenti e le indennità ai deputati, in bilancio vengono appostati circa 60 milioni di euro.

Tra stipendi bloccati, polemiche per le spese dei gruppi parlamentari che hanno indotto la Procura di Palermo ad aprire un'inchiesta, a Palazzo dei Normanni si respira aria pesante. Gli stessi dipendenti che hanno promosso il contenzioso si ritrovano senza retribuzione e con colleghi inferociti. L'amministrazione sta cercando un dialogo con le banche presso le quali il personale ha in corso mutui e prestiti e che potrebbe avere difficoltà a pagare le rate in scadenza.

Pil a picco, 25% senza lavoro «Al Sud economia in gabbia»

Napolitano: crescita e rigore con sacrifici per tutti, a partire dai ricchi

ROMA. Nel 2412 il Pil pro capite del Mezzogiorno potrebbe, forse, raggiungere quello del resto del Paese, secondo le previsioni del Rapporto 2012 della Svimez. Crisi permettendo, ci vorranno circa 400 anni. Ma potrebbero essere molti di più, perché la recessione ha colpito duro sulla parte più povera d'Italia, dove i redditi dei cittadini non raggiungono il 60% di quelli del Centro-Nord, i consumi non crescono da quattro anni e di lavoro non ce n'è.

La disoccupazione reale raggiunge il 25,6% al Sud, appena una giovane donna su quattro risulta ufficialmente occupata, 329mila under 35 hanno perso il posto negli ultimi tre anni e sono impiegati in nero quasi tre milioni di persone. Sono in tanti, così, a cercare fortuna lontano: i pendolari a lungo raggio sono 140 mila nel 2011, il 4,3% in più rispetto al 2010, e nello scorso decennio sono emigrate un milione e 350 mila persone.

È un territorio in gabbia - la Svimez parla di «segregazione occupazionale» - che anche nel 2013 vedrà il Pil in calo dello 0,2%, mentre il Centro-Nord riprenderà fiato (+0,3%) trainando l'Italia verso una crescita dello 0,1%. Quest'anno si chiuderà ancora peggio, con un crollo del prodotto interno al Sud (-3,5%) e numeri pesanti anche per i consumi (-3,8%) e gli investimenti meridionali (-13,5%). Il Pil nazionale, invece, si fermerà a una flessione del 2,5% grazie al risultato del Centro-Nord (-2,2%). Su questo divario influiranno, secondo la Svimez, le manovre anticrisi del 2010-2011 che peseranno per 1,1 punti sul Pil nazionale 2012, per 2,1 punti al Sud e solo 0,8 al Centro-Nord.

Le chiusure aziendali al Mezzogiorno, intanto, si moltiplicano nel manifatturiero, che vive un calo del 15,5% nel 2011 (-147 mila unità), pari a quasi tre volte quello del resto del Paese. Il direttore della Svimez, Riccardo Padovani, parla di «rischio desertificazione industriale».

Purtroppo, «le cronache di questi mesi dell'Ilva di Taranto, così come quelle nei mesi scorsi di Termini Imerese e dell'Irisbus fino alla complessa vicenda Fiat, sembrano confermare i rischi di una fuoriuscita da comparti strategici», spiega. Per invertire la tendenza, il presidente della Svimez, Adriano Giannola, chiede un «rilancio della politica industriale» con «il Mezzogiorno visto come un'opportunità per tutto il sistema», «se si vuole ragionare di ripresa - osserva - occorre ripartire dal Sud».

Il «risanamento dei conti pubblici» è avviato e non compiuto: una ragione in più per lanciare subito politiche per la crescita. Ma guai ad allentare il rigore che deve essere portato avanti con i sacrifici di tutti, «a partire» dai più ricchi. E alla presentazione del rapporto è arrivato questo nuovo appello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Nella presente difficile situazione economica destano grande preoccupazione i dati relativi all'andamento dell'occupazione in tutte le aree del paese, che riguardano in particolare il Mezzogiorno e le generazioni più giovani. È pertanto evidente - ha detto Napolitano - l'urgenza di operare per la ripresa di uno stabile processo di crescita, il cui conseguimento resta imprescindibilmente legato anche alla piena mobilitazione di tutte le risorse economiche e sociali del meridione».

Ma non è certo il momento di darsi alle spese o di allentare le politiche di austerità che stanno portando lentamente il Paese un pò più lontano dal baratro. La crescita «può e deve essere perseguita nel quadro dell'obbligato risanamento dei conti pubblici, attraverso una politica di rigore che deve coinvolgere - e qui è la sottolineatura del presidente - tutti i ceti sociali, a cominciare dai più abbienti». È giusto che siano, dice in sostanza Napolitano, i più ricchi ad impegnarsi prima e di più per trascinare il Paese fuori dalla crisi, mostrando uno spirito di «solidarietà» che rappresenta il collante di un Paese vivo.

FABRIZIO FINZI

EMERGENZA MEZZOGIORNO

MIGRAZIONI



Dal 2007 al 2011 l'industria ha perso

147.000 unità nel Sud (-15,5%) **-5,5%** nel resto del Paese

140.000 i pendolari a lungo raggio +4,3% (39.000 sono laureati)

IL 2012 DEL SUD

Pil 2013



Pil **-3,5%** Sud **-0,2%**

Consumi **-3,8%** Italia **+0,1%**

Investimenti **-13,5%** Centro Nord **+0,3%**

DONNE



24,7% le donne meridionali occupate

67,7% di queste lavora part-time

GAP INCOLMABILE

Pil pro capite 2011 euro

ITALIA	25.944	V. d'Aosta	32.602	Campania	16.448
Centro Nord	30.262	Lombardia	32.538	Calabria	16.603
Mezzogiorno	17.645	Trentino	32.288	Puglia	17.102
		Emilia R.	31.524	Sicilia	17.671

SICILIA: LA REGIONE IN CIFRE

PIL

- Pil (var. % rispetto all'anno precedente) 2011 **-0,2%**
- Pil 2011 (in milioni di euro correnti) **89.240,1**
- Pil pro capite (euro) **17.671,2**
- Pil pro capite (Italia=100) **68,1**



IMPORT-EXPORT

- Export (milioni di euro) **10.718,8**
- Export (var. % 2010-2011) **15,5**
- Import (var. % 2010-2011) **14,6**
- Interscambio verso l'area Mediterranea (% sul totale nazionale) **9,9**



MERCATO DEL LAVORO

- Tasso occupazione totale **42,3**
- Occupazione (var. totale 2011) **-7.300**
- Occupazione (var. % 2011) **-0,5**
- Persone in cerca di occupazione **241.000**
- Tasso di attività 2011 **49,5**
- Cig totale (in migliaia di ore) **26.167,2**
- Tasso di disoccupazione **14,4**
- Tasso di disoccupazione maschile **12,8**
- Tasso di disoccupazione femminile **17,2**
- Tasso di disoccupazione giovani entro 24 anni **42,8**



Fonte: SVIMEZ

P&G Infograph

TARIFFE BASIC DA 39 EURO, CON 10 EURO IN PIÙ SI RIFONDE IL BIGLIETTO NON USATO

Voli low cost Meridiana da e per Catania con la novità rimborsi

LUCY GULLOTTA

CATANIA. Volare non sarà più un "affare da ricchi" e i siciliani che hanno temuto, dopo il caso Wind Jet, di essere privati della possibilità di muoversi a prezzi low cost, verosimilmente si sentiranno meno isolati.

In modo semplice, Alessandro Notari, direttore commerciale del gruppo Meridiana fly-Air Italy, spiega la proposta della compagnia aerea che aprirà nuovi orizzonti ai siciliani. «Si chiama "Re-evolution" e si basa su tre criteri fondamentali: semplificazione delle regole tariffarie, chiarezza del servizio offerto e con-

venienza derivante dal valore aggiuntivo incluso nel prezzo. I primi collegamenti Catania-Bologna negli anni '80 furono realizzati da Meridiana, quindi esiste una presenza storica sul territorio; le recenti vicende hanno consentito di rilanciare la nostra presenza e ampliare il numero dei collegamenti serviti e i numeri settimanali».

Nella prossima stagione invernale (tra ottobre a marzo) la compagnia proporrà oltre 220 voli settimanali: cinque frequenze giornaliere (con voli al mattino e rientri pomeridiani o serali dal lunedì al venerdì) da Catania per Milano Linate e Roma Fiumicino; 2 frequenze, invece,

per Torino, Verona, Bologna e Napoli. La rivoluzione è quella legata al tariffario: due le opzioni per il viaggiatore che può scegliere tra un biglietto di gamma "basic" a partire da 39 euro, tasse e spese incluse, comprendente il solo volo. Ogni servizio aggiuntivo dovrà essere pagato a parte. Con la tariffa "premium", invece, con soli 10 euro in più si ha l'opportunità di usufruire di una serie di servizi aggiuntivi: il più importante è il fatto che per la prima volta in assoluto una compagnia aerea concede l'opportunità di rimborso (basta chiederlo con almeno una settimana di anticipo). «È una novità assoluta - conclude Notari - ma contia-

mo di attirare clientela anche adoperando questa formula. I biglietti sono in offerta con largo anticipo, a ridosso dei voli il prezzo aumenterà. Prima di dicembre, da quando aprirà la pista di Fontarossa, saremo già operativi».

Se per i dettagli della chiusura della pista dello scalo di Fontanarossa e il funzionamento di quella di Sigonella si dovrà attendere la settimana prossima quando il Consiglio di amministrazione Sac si riunirà, in merito alla proposta Meridiana l'amministratore delegato Sac, Nico Torrisi, non ha dubbi: «Una proposta che accogliamo con favore perché, oltre a potenziare i collegamenti da e per Catania, tiene conto dei bisogni di un'utenza eterogenea; senza contare il contributo al settore turistico che potrà beneficiare di tariffe e servizi su misura».

DEFINITI I TEMPI PER SIGLARE LA CONVENZIONE MENTRE SI LAVORA AL PIANO DI RIDUZIONE DEI COSTI

Ragusa-Catania, entro un mese l'ultima firma Anas-imprese

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Il piano di rielaborazione del progetto economico per la realizzazione della Ragusa-Catania è a buon punto. Ci sta lavorando il pool di ingegneri e tecnici finanziari delle imprese che si sono aggiudicate l'appalto e nel giro di qualche settimana sarà pronto. Verrà fuori quella riduzione dei costi indispensabile per garantire la bancabilità dell'operazione, ma che, naturalmente, non intaccherà le caratteristiche tecniche peculiari dell'opera così come è stata concepita quando è

stato varato il progetto di finanzia. Queste assicurazioni sono state fornite nel vertice che si è svolto a Roma tra i rappresentanti del comitato ristretto per la Ragusa-Catania (coordinati dal commissario della Provincia iblea, Giovanni Scarso), i dirigenti dell'Anas e i responsabili del gruppo di imprese che saranno impegnati nella realizzazione dell'opera.

Il dato più importante che è venuto fuori è che la convenzione tra Anas e imprese verrà firmata entro ottobre. Sarà l'atto determinante per arrivare all'approvazione del progetto esecutivo, ad espletare gli ultimi atti burocrati

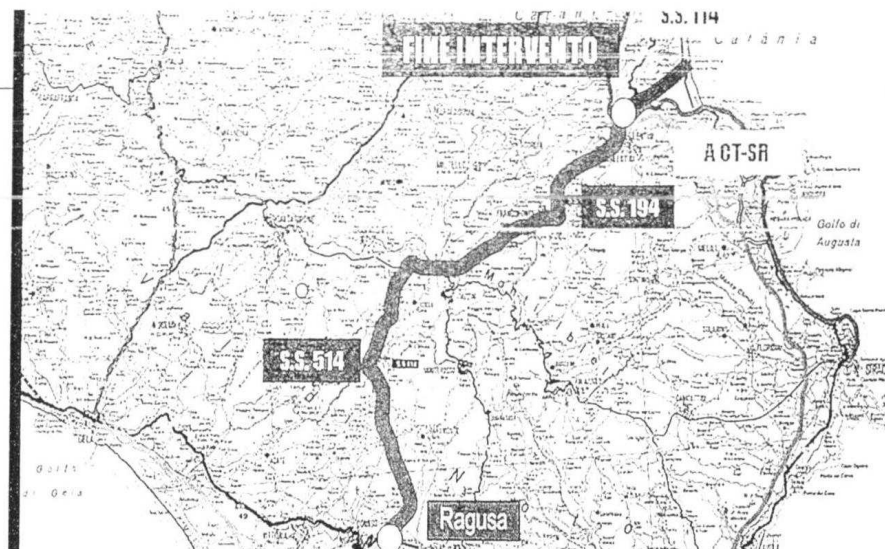
tici e tecnici, quindi, si pensa nel giro degli undici mesi previsti, all'apertura dei primi cantieri. A questo punto è interesse dello stesso pool di imprese accelerare questa fase di rielaborazione del progetto, che consenta di abbassare la cifra iniziale di investimento prevista, che era di 450 milioni (gli altri 450 milioni sono quelli dei capitali pubblici messi per realizzare la superstrada).

L'impegno finanziario va contenuto, ridefinito perché le banche, che dovrebbero fare la loro parte mettendo una parte di finanziamenti, oggi ritengono che le condizioni siano radicalmente mutate e un impegno come quello ipotizzato quattro anni fa oggi difficilmente recuperabile nel giro di una ventina di anni.

Insomma è alle banche che nel giro di qualche giorno ormai dovrà essere presentato questo piano che consentirà di abbassare sensibilmente il costo dell'operazione. Interventi, come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, che non snatureranno il progetto iniziale, ma che, con l'eliminazione di qualche intervento tecnico particolarmente sofisticato, un arricchimento straordinario ipotizzato quando c'erano ancora i margini per poterlo fare, dovrebbero consentire di avere il placet finale degli istituti di credito, riuscendo a sbloccare entro la fine di ottobre questo ultimo nodo.

L'AUTOSTRADA CHE NON C'È

Confermato che entro la fine di ottobre verrà firmata la convenzione con l'Anas e i primi cantieri potrebbero aprire a metà del 2013



Il tracciato

Sono 68 i chilometri nuovi da realizzare della Ragusa-Catania, che consentiranno, tra l'altro, collegamenti più veloci e sicuri dall'aeroporto di Comiso

Rg-Ct, ok al nuovo piano

Le imprese hanno quasi definito l'elaborazione del progetto per contenere i costi

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Rassicurazione per tutti, baci, abbracci e arrivederci. Come abbiamo già raccontato nei giorni scorsi si è concluso con un esito giudicato ampiamente positivo il vertice romano all'Anas dei rappresentanti del Comitato per la Ragusa-Catania. Dopo il giustificato allarme che era scattato, davanti ai rumors che davano per messa un po' in dubbio la procedura che avrebbe dovuto portare, ormai inevitabilmente, alla conclusione di tutti gli iter burocratici, alle ultime firme e all'accordo finale tra Anas e il gruppo di imprese che si è aggiudicato l'appalto.

Le perplessità c'erano, erano state sollevate, legate ai costi per realizzare la grande opera che, pur divisi al 50% nel project financing tra capitali pubblici e capitali privati, vedevano, per il tempo trascorso da quando la joint mista era stata avviata, per l'aumento del costo del denaro e degli interessi, i privati alle prese con pesanti obiezioni fatte dalle banche. In sostanza l'opera era diventata difficilmente bancabile, e gli istituti di credito coinvolti ritenevano sempre più difficile in queste condizioni potere in 20 anni recuperare i quattrini riversati nella realizzazione dei 68 chilometri di superstrada. Si è ripartiti da qua, il commissario alla Provincia di Ragusa, Scarso, ha chiesto ed ottenuto l'incontro romano con i vertici dell'Anas e sono arrivate le doppie rassicurazioni



L'IMPRENDITORE MIMMO COSTANZO

di tutti i soggetti interessati. La risposta più attesa era quella del gruppo di imprese che dovranno aprire i cantieri e realizzare questa benedetta superstrada. Anche l'Anas aveva sollecitato la firma della convenzione, uno degli atti finali prima di potere presentare ed approvare il progetto esecutivo e completare gli iter che mancano.

Dal pool di imprese che fa capo al gruppo Bonsignore, e che vede la presenza anche della Tecnis di Catania di Mimmo Costanzo, è arrivata la conferma che entro ottobre ci sarà la firma alla convenzione e che tutto potrà procedere, nonostante questa fase di rielaborazione del progetto, rispettando i tem-

pi previsti. Dunque scadenze precise, con la previsione, azzardiamo ancora una volta, che undici mesi dopo la firma della convenzione e l'approvazione del progetto esecutivo finale, davvero apriranno i primi cantieri.

Questo lasso di tempo, però, è quello ritenuto strategico dalle imprese che si sono aggiudicate l'appalto, proprio per elaborare quel piano economico finanziario alternativo, che consenta di abbassare i costi di realizzazione dell'opera, offrendo così alle banche un quadro che torni ad essere finanziabile e che, a conti fatti, faccia anche ipotizzare un rientro delle spese in un arco temporale accettabile.

Quel che sembra evidente è non basteranno 20 anni per chiudere questo recupero, ma quel che è più importante è che le imprese vogliono fare la Ragusa-Catania e che tutti gli interventi di rimodulazione tecnica dei percorsi e degli interventi sulla strada, rispetteranno, pur prevedendo la riduzione dei costi, le caratteristiche principali e fondamentali che stavano nel progetto iniziale presentato.

I tecnici dello staff di rielaborazione ingegneristico ed economico, infatti, stanno completando interventi (che in linea di massima hanno già un ok operativo) che abbassino i costi per aspetti legati a tecnologie e a soluzioni che avevano arricchito il progetto quando c'erano i margini per poterlo fare. Tecnologie e soluzioni che saranno ridotte senza alterare né sicurezza né l'efficienza.

INTOPPI PER LA PROVINCIALE

La bretella di Comiso bloccata dagli scavi

RAGUSA. Contemporaneamente ai lavori per i 68 chilometri della nuova superstrada Ragusa-Catania, si spera sempre possano partire anche quelli per realizzare la bretella che dovrebbe collegare alla nuova "514" l'aeroporto di Comiso. Ma anche qui siamo di fronte ad una storia infinita. Per la bretella che dovrebbe collegare l'aeroporto con la Provinciale 7, la Comiso-Chiaramonte, la Provincia ha da tempo messo a disposizione 17 milioni di fondi ex Inscim. Un milione e mezzo sono stati utilizzati per far realizzare un progetto esecutivo da tempo inviato a Palermo per avere il parere della Commissione Lavori Pubblici. Tutto è fermo, però, perché c'è stato un ritrovamento archeologico nella zona dell'aeroporto, una tomba con arredi funerari e a Palermo hanno chiesto un approfondimento e indagini supplementari per sapere esattamente che cosa c'è in quell'area, quali eventuali altri reperti. Il progetto globale, Vittoria-Comiso-514 prevede un intervento di 14 chilometri e un costo totale di 100 milioni, mentre per la parte Comiso-514 i costi sono molto più contenuti e con i 15 milioni della Provincia si potrebbe cominciare a lavorare, cercando nel frattempo il resto dei soldi.

A. LOD.

LAVORO. I sindacati annunciano manifestazioni davanti a tutte le Prefetture siciliane, per chiedere il finanziamento degli ammortizzatori in deroga

Cassa integrazione bloccata, è protesta

PALERMO

●●● Iniziative di protesta davanti alle Prefetture e davanti agli Uffici provinciali del lavoro si svolgeranno nei prossimi giorni su iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, per chiedere il finanziamento e lo sblocco delle proce-

dure per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. «Si tratta di provvedimenti - scrivono in una nota Michele Pagliaro (Cgil), Giorgio Tessitore (Cisl) e Pino Franchina (Uil) - che riguardano migliaia di persone che hanno perduto il

lavoro. Di fronte a una situazione così drammatica l'incapacità e l'inettitudine del governo regionale sono inconcepibili». Cgil, Cisl e Uil ricordano che «la Sicilia è una delle poche regioni che non hanno ancora ricevuto finanziamenti dallo Stato

per il 2012, con i lavoratori che si trovano a pagare il prezzo di inadempienze delle quali non hanno responsabilità».

I sindacati sottolineano infatti che «le reali cause del blocco vanno ricercate nel mancato cofinanziamento delle politiche passive 2011 da parte della Regione, per una cifra pari a 12 milioni di euro». E che questa è «una situazione inaccettabile che rischia di compromettere anch'è l'erogazione da parte del ministero del Lavoro del finanziamento necessario per l'anno in corso». Pagliaro, Tessitore e Franchina sono tornati a sollecitare al dipartimento regionale del Lavoro la ripresa dell'iter burocratico per gli ammortizzatori. Si stima che le pratiche giacenti richiedano finanziamenti per oltre 100 milioni di euro, «cifra che la dice tutta - sottolineano Pagliaro, Tessitore e Franchina - sulle proporzioni della crisi occupazionale in Sicilia». Nelle prossime ore i sindacati renderanno noto il calendario delle iniziative di protesta.

TRASPORTI. I collegamenti con Roma, Milano, Torino, Napoli e Bologna

Meridiana, aumentano i voli dall'aeroporto di Catania

CATANIA

●●● Un aumento dei voli Meridiana da Catania per Milano, Roma, Napoli, Bologna e Torino. Salgono da due a cinque i collegamenti giornalieri con Malpensa e Fiumicino: raddoppiano quelli

per Capodichino, Marconi e Caselle. Non solo 220 settimanali, ma anche nuove tariffe Basic (tipo low cost) e Premium (prima classe). Meridiana fly-Air Italy vuole trasformare l'aeroporto Fontanarossa nella seconda

piazza dopo la Sardegna.

Ieri, alla presenza tra gli altri dell'amministratore delegato di Sac, la società che gestisce lo scalo etneo, Nico Torrisi, il direttore commerciale del Gruppo, Alessandro Notari, ha illustrato la nuova offerta. Buone notizie, dunque, per la mobilità dei siciliani, messa a rischio dalla sospensione dei voli Windjet.

(*META*)

STRADE. Confermati i tempi per la sigla della convenzione con il promotore finanziario titolare dell'appalto per il raddoppio delle corsie

Statale per Catania, conto alla rovescia

Il costo dell'opera pubblica è pari a 815,40 milioni di euro di cui 448,50 milioni a carico di soggetti privati

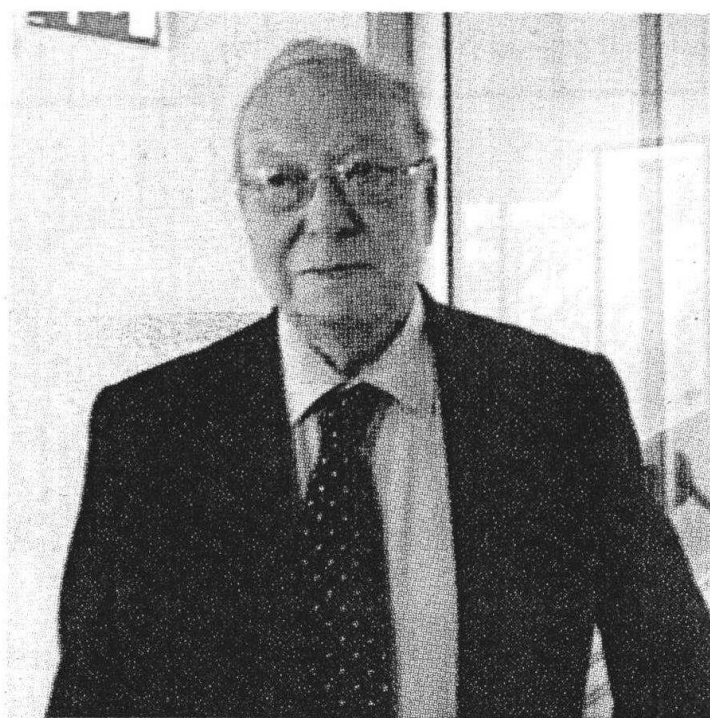
Le aziende private disposte a farsi carico di parte dei costi dell'infrastruttura ma in cambio avranno garantita la gestione per 40 anni.

Salvo Martorana

«Dopo l'aeroporto di Comiso, un'altra beffa rischia di materializzarsi per la provincia di Ragusa». Era il senso dell'allarme lanciato dal consigliere comunale del capoluogo ibleo Giorgio Furrincielì preoccupato per la sorte del raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Alla luce di questo input il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, nella sua veste di presidente dell'apposito Comitato nato per la costruzione dell'autostrada Ragusa-Catania, è volato a Roma dove ha incontrato il pre-

sidente dell'Anas Pietro Ciucci. Quest'ultimo ha rassicurato il commissario Scarso che il promotore finanziario sta andando avanti e che entro ottobre si dovrebbe pervenire alla firma della convenzione. Dopo l'incontro con Ciucci, il commissario Scarso, insieme a Riccardo Minardo, Sebastiano Gurrieri e Roberto Sica, che da tempo seguono l'iter, hanno avuto l'incontro col dirigente generale Settimio Nucci che ha fatto il punto della situazione confermando che la firma della convenzione avverrà entro la fine del mese di ottobre. Il rischio era quello di un passo indietro dei soci privati visto che l'importante arteria sarà realizzata con un project financing. A Roma Scarso ha incontrato anche il presidente di Silec, Massimo Chiabotto, una della aziende che dovrà realizzare l'opera in cambio di una gestione quaran-

tennale. «C'è qualche mese di ritardo nella firma della convenzione - ha detto Chiabotto - perché i soci francesi stanno predisponendo alcuni documenti per la costituzione della società ma non c'è alcuna riconsiderazione sulla realizzazione dell'opera, tant'è che stiamo andando avanti nella progettazione esecutiva dell'opera, pur non essendo formalmente concessionari perché vogliamo accorciare i tempi. Questo dimostra la nostra volontà di proseguire nell'iter e arrivare in tempi brevi alla firma della convenzione». La gara per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania è stata aggiudicata al promotore finanziario composto dalle imprese Silec, Egis, Mec, Tecnis, Maltauro, l'8 marzo scorso. Il costo della Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro di cui 448,50 milioni a carico dei privati. (*SM*)



Giovanni Scarso, commissario straordinario della Provincia



DAI LETTORI

SI REALIZZI IN TEMPI BREVI

Era ora! Le infrastrutture civili ed industriali sono vitali per l'economia dell'isola. Speriamo che l'opera si realizzi e in tempi brevi, e che a questa si aggiunga il completamento della SR-Gela e di altre importanti arterie.

GIUSEPPE 73

INCHIESTA. Tre finanzieri, con un mandato della Procura, hanno acquisito la documentazione riguardante soprattutto i primi anni e le scelte compiute

Aeroporto di Comiso, blitz al Comune

● Alfano: «Siamo a disposizione della magistratura e siamo certi di non avere responsabilità per i ritardi»

L'indagine, coordinata dalla procura di Ragusa, dovrebbe riguardare la gestione dei fondi e tutti gli atti amministrativi che sono stati posti in essere negli anni di avvio dei lavori nello scalo.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● La Guardia di Finanza al comune di Comiso. Gli uomini delle Fiamme Gialle, ieri mattina, hanno salito le scale del palazzo municipale ed hanno chiesto di acquisire della documentazione riguardante i lavori di realizzazione dello scalo. I finanzieri, tre in tutto, avevano in mano un mandato della procura della Repubbli-

ca di Ragusa ed hanno acquisito la documentazione riguardante soprattutto i primi anni e le scelte compiute. La Guardia di Finanza è ormai di casa al comune di Comiso: più volte le Fiamme Gialle hanno salito le scale del comune ed hanno acquisito informazioni e documentazione dai dirigenti del comune. L'indagine, coordinata dalla procura di Ragusa, dovrebbe riguardare la gestione dei fondi e tutti gli atti amministrativi che sono stati posti in essere negli anni di avvio dei lavori nello scalo. I tre finanzieri hanno parlato con alcuni dirigenti del comune, hanno acquisito della documentazione ed hanno lasciato Palazzo di città poco prima delle 13, con alcuni faldoni in mano. L'operazione è stata confermata dal comandante della Guardia di Finanza, colonnello Francesco Fallica, che però non ha aggiunto nulla circa le motivazioni ed il tipo di materiale che è stato acquisito. Sull'utilizzo dei fondi per la realizzazione dell'aeroporto di Comiso è sull'eventuale danno erariale è già in corso un'indagine della Corte dei Conti. Quella coordinata dalla Procura di Ragusa è invece un'indagine di carattere penale. Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, ha commentato: «Noi siamo sempre a disposizione della magistratura per ogni indagine. Noi siamo certi di non avere nessuna responsabilità nei ritardi di



Il comandante provinciale Francesco Fallica

apertura dell'aeroporto di Comiso, né di avere responsabilità di un eventuale danno erariale. Per altri potrebbe essere diverso». In precedenza, all'inizio dell'anno, erano stati i carabinieri a recarsi al comune di Comiso per un altro filone d'inchiesta riguardante l'utilizzo degli immobili dell'ex base della Nato.

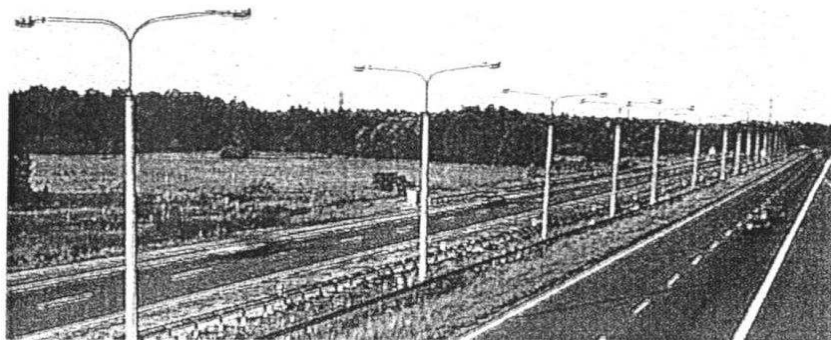
Emerse la presenza di un'agenzia di casting che avrebbe utilizzato per due giorni il teatro dell'ex base e la presenza di un personaggio legato in passato ad ambienti criminali in una delle villette disabitate. La sua presenza non risultava ufficialmente e pare non fosse stata autorizzata da alcuno. (*FC*)

CARABINIERI

Sequestrata discarica abusiva Denuncia per un imprenditore

●●● Carabinieri sequestrano una "discarica" a cielo aperto e denunciato un imprenditore. Nel quadro della costante attenzione attribuita alla tutela ambientale da parte dei militari dell'Arma, hanno sottoposto a sequestro, in contrada San Filippo, un'area di circa millecinque metri quadrati di pertinenza di un vasto capannone in disuso, sfrontatamente adibita a deposito incontrollato di rifiuti. All'atto dell'intervento, preceduto da una attenta e certosina attività di ricerca informativa, i carabinieri si sono trovati dinanzi uno scenario di particolare e preoccupante degrado ambientale; accatastato in maniera spudorata, era presente un ingente quantitativo di rifiuti, moltissimi dei quali pericolosi e fonte potenziale di inquinamento del sottosuolo, motivo per cui si sarebbe reso necessario

trattarli con specifiche e complesse attività di smaltimento. Terra e rocce da scavo non caratterizzate, lastre onduline in eternit sgretolate, rifiuti plastici e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, materassi e pneumatici in disuso sono solo alcuni dei materiali pericolosi "scoperti" dai Carabinieri. L'area destinata a discarica, sottoposta a sequestro ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 in tema di tutela ambientale, è stata circoscritta e messa in sicurezza dai Carabinieri mediante prescrizioni ed affidata all'imprenditore ragusano titolare dell'azienda che è proprietaria del terreno su cui è stato rinvenuto il deposito incontrollato di rifiuti pericolosi. A questo punto saranno coinvolte le autorità comunali e provinciali competenti per i provvedimenti di bonifica. (*SAC*)



Un tratto dell'autostrada A 19 Palermo-Catania

Riguardano autostrade e statali **Aggiudicati dall'Anas quattro appalti per 7 milioni di euro**

PALERMO. L'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'esito di quattro bandi di gara per l'esecuzione di lavori su alcune autostrade e strade statali siciliane, il cui valore ammonta a circa 7 milioni di euro. Il primo bando riguarda i lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione degli svincoli di Sunchipane, Baiata e Sciacca Nord sulla strada statale 115 «Sud Occidentale Sicula», in provincia di Agrigento. L'appalto, il cui valore è di oltre 655 mila euro, è stato aggiudicato all'impresa 3B Costruzioni srl con sede a Favara, in provincia di Agrigento. Il secondo bando concerne gli interventi di ripristino del piano viabile e della segnaletica orizzontale sull'autostrada A29 Diramazione Alcamo-Trapani in direzione aeroporto di Birgi e nel tratto compreso tra il km 13,090 e il km 10,528 in direzione Alcamo, in provincia di Trapani. L'appalto, il cui valore è di oltre 1,3 milioni di euro, è

stato aggiudicato all'impresa Safe Roads srl con sede a Misilmeri, in provincia di Palermo.

Il terzo bando riguarda gli interventi di ripristino del piano viabile e della segnaletica orizzontale sull'autostrada A19 Palermo-Catania nel tratto compreso tra il km 146,630 e il km 191,999 in direzione Catania e nel tratto compreso tra il km 188,785 e il km 143,935 in direzione Palermo, rispettivamente in provincia di Catania e in provincia di Enna. L'appalto, il cui valore è di oltre 3 milioni e 880 mila euro, è stato aggiudicato all'Ati Tecnostrade srl - Di Piazza srl con sede a Misilmeri, in provincia di Palermo.

Il quarto bando prevede i lavori di manutenzione ordinaria della segnaletica orizzontale sulle strade statali 113 «Settentrionale Sicula», 115 «Sud Occidentale Sicula», 115 dir, 119 «di Gibellina», 187 «di Castellammare del Golfo», 188 «Centro Occidentale Sicula». ◀

COMISO Indagine della Procura sui costi del 30 aprile 2007 Inaugurazione "virtuale" dello scalo La Finanza sequestra atti in Comune

Antonio Brancato
COMISO

La Guardia di finanza è tornata nel palazzo municipale, ieri mattina, per sequestrare delibere e altri documenti riguardanti l'aeroporto "Magliocco". Nulla a che vedere con le lungaggini per l'apertura dello scalo, che, completato più di un anno fa, è ancora fermo in attesa che qualcuno a Roma dia il via libera alla convenzione per il servizio di assistenza al volo.

La Procura di Ragusa per il momento concentra la sua attenzione sull'inaugurazione in pompa magna dell'aeroporto del 30 aprile 2007, al quale pre-



L'arrivo di D'Alema con volo di Stato

senziarono il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e altri ministri venuti appositamente da Roma con un volo di Stato.

In realtà, all'epoca dell'aeroporto c'era solo la pista mentre erano appena iniziati i lavori di costruzione della torre di controllo e dell'aerostazione. Insomma un'inaugurazione surreale, tanto che lo stesso D'Alema, non poco meravigliato, ebbe a dire: «Questo aeroporto, quando sarà completato, costituirà un potente volano di sviluppo per tutta la Sicilia».

Ma non basta, la cerimonia comportò un lungo stop dei lavori per cui l'impresa costruttrice ebbe a pretendere i danni e al-

la fine ottenne un cospicuo risarcimento da parte della stazione appaltante, ossia il Comune.

Le spese affrontate in quell'occasione dall'amministrazione – circa centomila euro – vennero poi addebitate alla società di gestione dello scalo. Non sorprende, quindi, che il procuratore della Repubblica Carmelo Petralia voglia vederci chiaro in quest'intricata vicenda e abbia perciò ordinato il sequestro delle delibere sulla cerimonia di inaugurazione e i suoi costi giacenti negli uffici di Ragioneria dell'ente.

A confermare l'acquisizione di atti da parte delle Fiamme gialle è lo stesso comandante provinciale, colonnello Francesco Fallica: «È vero, i militari della Guardia di finanza hanno sequestrato altri documenti su richiesta della Procura per un'indagine di carattere penale. Tutto qui, mi dispiace, ma non posso dire di più». ◀